

# IL CASO Ma l'architetto Lonetti difende l'operato del Settore Urbanistica del Comune Incarichi gratuiti, ancora polemiche

*Il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: «Una sentenza sconcertante»*

«LA SENTENZA con la quale il Consiglio di Stato ha ribaltato un pronunciamento del Tar relativo all'illegittimità di una gara bandita dal Comune di Catanzaro che, per la redazione del piano strutturale della città, aveva stabilito un compenso simbolico di un euro, è sconcertante». È la risposta del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, in merito alla sentenza del Consiglio di Stato del 3 ottobre che ha dato il via libera ai contratti a titolo gratuito per i professionisti. «Una sentenza illogica e inspiegabile, - denuncia Peduto - che non tiene in nessun conto dei principi del Codice Appalti, il quale, non solo delinea un percorso mirando alla qualità del progetto, ma addirittura, nella versione emendata dal correttivo, stabilisce l'obbligo di utilizzare il Decreto Parametri per stabilire correttamente i compensi da porre a base di gara. Non possiamo essere assolutamente d'accordo con il merito delle motivazioni utilizzate per la sentenza, alcune del-



Francesco Peduto

le quali riteniamo che siano addirittura infondate tenendo conto della normativa vigente. È una sentenza pericolosissima - conclude Peduto - che potrebbe determinare con d'ombra nel comportamento della Pubblica Amministrazione, soprattutto in relazione ad inquietanti e non meglio identificate altre utilità e lascio alla fantasia di ognuno immaginare le possibili degenerazioni derivanti dall'utilizzo di tale strumento».

Sulla vicenda, anche il duro intervento di Inarcassa (la

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti). «Le prestazioni professionali tecniche, al pari di ogni altro lavoro - scrive il presidente Egidio Comodo - devono essere compensate per l'effettiva quantità e qualità del lavoro svolto. Non intervenire a seguito di quanto sentenziato dal Consiglio di Stato significherebbe dichiarare la definitiva condanna a morte delle libere professioni».

A difendere invece la sentenza e la scelta adottata dall'Amministrazione comunale è l'architetto Giuseppe Lonetti, ex dirigente del Settore Urbanistica di Palazzo De Nobili, il quale si scaglia contro il presidente dell'Ordine Nazionale degli architetti, Giuseppe Cappochin, che, all'indomani della sentenza, era intervenuto definendola «immorale e scandalosa». «Ritengo sconcertante e angosciante il contenuto dell'intervento del Presidente dell'Ordine Nazionale degli Architetti. Sin dall'inizio - aggiunge Lonetti - non ho

avuto alcun dubbio sulla legittimità del procedimento portato avanti nel ruolo di dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Catanzaro insieme al collega architetto Fregola. Nel nostro ruolo di funzionari della Pubblica Amministrazione, abbiamo approfondito la normativa vigente soprattutto con riferimento al principio di concorrenza e libertà di mercato, principio cardine dell'Unione Europea. Il procedimento è stato gestito con la massima trasparenza e correttezza amministrativa nell'assoluto perseguimento dell'interesse pubblico, infatti, per garantire ulteriormente l'amministrazione comunale, abbiamo ritenuto, prima di indire il bando, di chiedere specifico parere alla Corte dei Conti incidendo tale procedimento sul contenimento della spesa pubblica; sulla scorta del parere dettagliatamente favorevole abbiamo dato corso al bando malgrado le ripetute offese mediatiche ricevute dagli Ordini locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

